

Identità  
dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana  
17° Convegno  
Firenze, Istituto degli Innocenti  
Salone Brunelleschi  
11 - 12 Dicembre 2019

*Il Convegno è organizzato da:*



Università degli Studi di Firenze  
Dipartimento di Architettura  
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale

*Con il patrocinio di:*

Casabella

*Promosso da:*

Federazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori toscani  
Fondazione e Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori di Firenze

*Comitato scientifico:*

Fabio Capanni, Francesco Collotti,  
Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi,  
Paolo Zermani

*Direttore del Dipartimento:*

Saverio Mecca

*Direttore amministrativo:*

Stefano Franci

*Responsabile area ricerca:*

Gioi Gonnella

*Segreteria organizzativa:*

Donatella Cingottini

*Cura scientifica e redazione del catalogo:*

Giulio Basili, Lisa Carotti, Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice  
Mattia Gennari

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

Il volume è realizzato da Edizioni Diabasis - Diabasis srl  
Stradello San Girolamo 17/B - 43121 Parma

ISBN 978-88-8103-9470

## INDICE

8 Paolo Zermani *Casa madre*

12 INCIPIT

FOTOGRAMMI

16 Olivo Barbieri  
18 Giovanni Chiamonte  
20 Mauro Davoli  
22 Mimmo Jodice  
24 Nino Migliori

OPERE E PROGETTI

28 Carmen Andriani  
30 Walter Angonese  
32 Arrigoni architetti  
34 Barozzi/Veiga  
36 Gabriele Bartocci  
38 Enrico Bordogna  
40 Gianni Braghieri  
42 Nicola Braghieri  
44 Riccardo Butini  
46 Fabio Capanni  
48 Renato Capozzi e Federica Visconti  
50 Massimo Carmassi  
52 Francesco Cellini  
54 Francesco Collotti  
56 Roberto Collovà  
58 Aurelio e Isotta Cortesi  
60 Massimo Curzi  
62 Antonio D'Auria  
64 Pietro Derossi  
66 Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola  
68 Emanuele Fidone  
70 Luigi Franciosini  
72 Mauro Galantino  
74 Maria Giuseppina Grasso Cannizzo  
76 Gri e Zucchi Architettura  
78 Isolarchitetti  
80 Camillo Magni  
82 Gino Malacarne  
84 Lina Malfona  
86 Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini  
88 MAP Studio  
90 Vincenzo Melluso  
92 Bruno Messina  
94 Carlo Moccia  
96 Enrico Molteni  
98 Monestiroli Architetti Associati  
100 Francesca Mugnai  
102 Adolfo Natalini  
104 Marcello Panzarella  
106 Pedevilla Architects  
108 Paolo Portoghesi  
110 Franco Purini  
112 Sandro Raffone  
114 Renato Rizzi  
116 Gianmatteo Romegialli

118 Fabrizio Rossi Prodi  
120 Andrea Sciascia  
122 Nunzio Gabriele Sciveres  
124 Franco Stella  
126 Studio Wok  
128 Carlo Terpolilli  
130 Laura Thermes  
132 Angelo Torricelli  
134 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni  
136 Werner Tscholl  
138 Giovanni Francesco Tuzzolino  
140 Pietro Valle  
142 Volpe+Sakasegawa  
144 Adolfo Zanetti  
146 Paolo Zermani

## Gabriele Bartocci

### *Una casa in Piazza de' Rucellai a Firenze*

Gabriele Bartocci con Barbara Fitz; collaboratori: Mattia Gennari, Federico Gracola  
2018

La facciata principale di Palazzo Rucellai viene costruita da Leon Battista Alberti, alla metà del '400, come un paramento murario addossato alla massa volumetrica del corpo di fabbrica.

La parete in pietra forte, autoportante, ammorsata alla struttura muraria retrostante rappresenta la formalizzazione delle teorie sulla messa in opera dei fronti principali esterni degli edifici (con la stessa tecnica costruttiva vengono realizzate le facciate di Palazzo Pitti, di Palazzo Medici Riccardi) i quali, nei punti d'angolo in cui risvoltano mostrano il loro piano di sezione.

La sincerità strutturale del fronte del palazzo fiorentino pone in risalto lo spessore della cortina muraria la quale sembra appoggiarsi al volume a cui è strutturalmente accoppiata.

Alberti allestisce una quinta scenografica rivolta verso la città, una parete in conci che assume la consistenza, l'espressività e la forza d'immagine di una tenda pietrificata.

La riprogettazione dell'ultimo livello, a destinazione residenziale, del blocco di testata che definisce uno dei tre lati della Piazza de' Rucellai ha costituito l'occasione per instaurare un rapporto dialettico con l'identità del luogo e delle sue misure storiche.

Nella definizione del carattere degli ambienti interni, la lezione compositiva (costruttiva) rinascimentale ha assunto, nel progetto, il ruolo di caposaldo attraverso cui poter fissare un nuovo significato dello spazio architettonico e dei suoi elementi costitutivi.

La casa ha l'impianto ad L con un lato che affierisce su Via della Vigna Nuova e l'altro sulla piazza. Questa sua configurazione planimetrica ha motivato la scelta di articolare gli ambienti di servizio lungo l'ala che dà sulla strada e di ricavare la zona giorno in quella rivolta sullo spiazzo.

Una cortina di legno, come un'impiallacciatura riveste la parete interna del soggiorno per tutta la sua superficie distinguendosi con leggerezza dall'involucro murario perimetrale che, lasciato stonacato, pone in rilievo la grana grossa della struttura originale in pietra mista.

La controparete si mostra come un nuovo strato epidermico, un tendaggio sospeso da terra (staccato dal muro) che nasconde i canali tecnologici e ospita i corpi riscaldanti della casa.

Nell'ambiente di soggiorno avviene una nuova messa in scena dell'architettura, dove, per risonanza dell'ambientazione esterna il muro che delimita lo spazio interno vibra, animandosi di tensione, dando significato poetico alla composizione.

